

## 4

Martha Nussbaum  
Tutelare le capacità  
umane

M.C. Nussbaum,  
*Women and Human  
Development. The Capabilities  
Approach*,  
Cambridge-New  
York, Cambridge  
University Press,  
2000, cap. I, § 4,  
pp. 74-80, trad. di  
T. Lynch

Martha Nussbaum, studiosa statunitense di filosofia antica, di diritto e di etica, *liberal* e femminista, ha dedicato molti anni di ricerca a un progetto politico di giustizia sociale che fosse in grado di conciliare l'universalismo dei diritti umani con la capacità di intervenire nella diversità delle situazioni culturali e nella concretezza dei bisogni effettivi degli individui. Il risultato teorico più rilevante sta nella definizione del concetto di «capacità umane», intese come patrimonio di potenzialità che appartiene a ogni individuo della specie e deve costituire oggetto di cura da parte della comunità umana e delle sue organizzazioni internazionali. Il concetto di capacità è, da un lato, universalistico, perché rimanda a una definizione di essere umano come soggetto di attività, che viene attribuita a ciascun individuo;

dall'altra è duttile, perché permette di tener conto della diversità dei soggetti e delle situazioni a cui si applica, rilevando specifiche possibilità di sviluppo per specifici soggetti umani in una determinata situazione. Può tener conto, per esempio, del ruolo che le donne svolgono in paesi e in situazioni svantaggiate, per garantire possibilità di sopravvivenza economica e civile alle comunità di cui sono parte, indipendentemente dai loro diritti. Nel brano che proponiamo, tratto dal libro *Donne e sviluppo umano. L'approccio delle capacità* (2000), Nussbaum spiega sinteticamente i motivi che l'hanno portata a riscrivere in termini di capacità la carta dei diritti umani, fornendone una prima lista: le possibilità essenziali da garantire a un essere umano per rendere la sua vita degna di essere vissuta.

L'approccio  
delle capacità  
e il concetto  
di soglia minima  
per una vita umana

Ciò a cui questo approccio [delle capacità] tende è una società in cui ogni persona sia trattata come degna di rispetto e messa nelle condizioni di poter vivere realmente in modo umano. (Proprio a questo punto entra in gioco l'idea della soglia: possiamo dire che, al di sotto di un certo livello di capacità, una persona non è stata messa nella condizione di vivere una vita veramente umana.)

La promozione  
delle capacità umane  
si rivolge a ogni  
singola persona,  
considerata fine in sé

In questo senso possiamo riformulare il nostro *principio di trattare ogni persona come un fine*, articolandolo come *principio di fornire a ciascuna persona le capacità fondamentali*: queste *capacità* sono ricercate *per ogni persona e per ciascuno*, e non in primo luogo per gruppi, famiglie, stati, né per nessun'altra organizzazione sociale. Queste organizzazioni possono essere estremamente importanti nel promuovere le capacità umane, e in questo modo potrebbero meritatamente guadagnare il nostro sostegno: ma è solo per ciò che fanno per le persone che acquistano questo valore, poiché l'unico scopo ultimo sul piano politico è sempre la promozione delle capacità di *ciascuna persona*.

Un elenco  
delle funzioni umane  
da garantire a tutti

Credo che sia possibile elencare un certo numero di elementi propri di funzionamenti veramente umani, in modo tale da raccogliere un'ampia base interculturale di consensi. [...]

Questo elenco fornisce le fondamenta a quei principi politici di base che possono essere incorporati in garanzie costituzionali. A questo fine, l'elenco isola quelle capacità umane che possono essere ragionevolmente poste alla base di ciascuna vita umana, indipendentemente da qualunque altra cosa una persona ricerchi o scelga. Le capacità di base non sono solamente strumenti in vista di mete successive: rappresentano dei valori in sé, che rendono una vita propriamente umana. Ma, allo stesso tempo, svolgono un ruolo particolarmente centrale e pervasivo in ogni altra cosa che la gente pianifica e realizza. [...]

La lista rappresenta il frutto di anni di discussione interculturale, e il confronto fra versioni precedenti e più tarde mostra che lo stimolo di voci nuove ha modificato il suo contenuto in molti modi. Quindi questa lista rappresenta già a questo punto il contenuto che propone: una forma di *consenso condiviso* [*overlapping consensus*] da parte di persone che, peraltro, sostengono visioni diverse della vita umana. [...]

Per «consenso condiviso» intendo il concetto definito da John Rawls<sup>1</sup>: ovvero che diversi individui accetterebbero questa concezione come nucleo morale di base di una concezione politica, senza condividere nessuna particolare interpretazione metafisica del mondo, nessuna visione etico-religiosa, o, persino, nessuna concezione particolare della persona o della natura umana. Di fatto, è probabile che sostenitori di differenti posizioni in quelle aree interpreteranno il nucleo morale di base della concezione politica in modo leggermente diverso, coerentemente con i loro punti di partenza differenti. [...]

Questa è la versione attuale della lista:

### Capacità essenziali del funzionamento umano

1. *Vita*. Essere in grado di vivere fino alla fine una vita umana di normale durata; di non morire prematuramente, o prima che la vita di una persona sia ridotta in uno stato tale da renderla indegna di essere vissuta.
2. *Salute fisica*. Essere in grado di avere una buona salute, inclusa quella riproduttiva; essere nutriti in modo completo; avere un'abitazione adeguata.
3. *Integrità fisica*. Essere in grado di muoversi liberamente da un luogo all'altro; avere assicurata la sovranità sul proprio corpo, ovvero poter essere al riparo da ogni tipo di violenza, inclusa l'aggressione sessuale, l'abuso sessuale su minori e la violenza domestica; avere la possibilità di trovare soddisfazione sessuale e di scegliere in materia di riproduzione.
4. *Sensi, immaginazione e pensiero*. Essere in grado di usare pienamente i sensi, di immaginare, pensare e ragionare – e di far ciò in modo «propriamente umano», ovvero in modo informato e coltivato da adeguata istruzione, che includa alfabetizzazione e conoscenze matematico-scientifiche di base, ma non sia affatto limitata a questo.

La lista attuale come risultato e possibilità ulteriore di un «consenso condiviso»

Un nucleo morale di base come tramite tra concezioni diverse del mondo e della vita

Una vita degna di un essere umano

Condizioni di salute garantite

Un'integrità fisica protetta da aggressioni

Garanzia di condizioni per godere umanamente delle capacità sensibili e intellettive

1. L'espressione inglese *overlapping consensus* può essere tradotta anche con «consenso

per intersezione» o «per sovrapposizione». Il concetto è al centro della proposta teorica del

filosofo americano John Rawls, contenuta nel libro *Liberalismo politico* (1993) [■ Lezione 9].

Garanzie rivolte all'uso attivo e sociale delle capacità di pensiero ed espressione. Tutela dal dolore

Essere in grado di usare immaginazione e pensiero in relazione alla propria esperienza, alla produzione di opere di auto-espressione e a manifestazioni, liberamente scelte da ciascuno, di natura religiosa, letteraria, musicale e così via. Essere in grado di esercitare il proprio senso critico in modo protetto dalle garanzie di libertà d'espressione, sia sul piano politico sia su quello artistico, e la libertà di culto. Essere in grado di ricercare il senso ultimo della vita in modo autonomo. Essere in grado di avere esperienze piacevoli e di evitare dolori non necessari.

Tutela dello sviluppo emotivo, perché possa nascere tutta la gamma dei sentimenti umani

5. *Emozioni*. Essere in grado di avere legami con persone e cose al di fuori di noi stessi; poter amare chi ci ama e si interessa di noi, soffrire per la loro assenza; in generale, amare, soffrire, sentire mancanza, gratitudine e rabbia giustificata. Avere uno sviluppo emotivo non rovinato da eccessiva paura e ansia, o da eventi traumatici come abusi o incuria. (Sostenere questa capacità significa sostenere forme di associazione umana che si possono dimostrare cruciali nel loro sviluppo.)

Tutela dell'uso libero della ragione

6. *Ragion pratica*. Essere in grado di formarsi una concezione del bene e di impegnarsi nella riflessione critica sul modo in cui pianificare una propria forma di vita. (Ciò implica anche protezione della libertà di coscienza.)

Tutela della libertà di associarsi e di appartenere a gruppi e di non subire discriminazioni per questo

7. *Unione*. a) Essere in grado di vivere con gli altri e rispetto agli altri, di riconoscere e mostrare interesse per altri esseri umani, di impegnarsi in diverse forme di interazione sociale; essere in grado di immaginare la posizione di un altro e di avere compassione per quella situazione; essere capace sia di giustizia sia di amicizia. (Proteggere questa capacità significa sostenere istituzioni che costituiscono e nutrono questo genere di affiliazioni, e anche proteggere la libertà di associazione e di espressione politica.) b) Avere le basi sociali per il rispetto di sé e per non essere umiliati; poter avere una dignità pari a quella di tutti gli altri. Questo implica, come minimo, protezione contro le discriminazioni sulla base della razza, del sesso, dell'orientamento sessuale, religione, della casta, dell'appartenenza etnica o della nazionalità. Sul posto di lavoro, poter lavorare come un essere umano, esercitare la ragion pratica ed entrare in relazioni significative di reciproco riconoscimento con altri lavoratori.

Riconoscimento di valore alle affezioni per animali e piante

8. *Altre specie*. Essere in grado di vivere prendendosi cura e stando in relazione con animali, piante e con il mondo naturale.

Valore umano del gioco

9. *Gioco*. Essere capaci di ridere, giocare e godere di attività ricreative.

Concreta disponibilità di spazi politici e materiali di azione in società. A partire dal lavoro

10. *Avere controllo sul proprio ambiente*. a) Politico. Essere in grado di partecipare effettivamente alle scelte politiche che regolano la propria vita; godere del diritto di partecipazione politica attiva, così come della protezione della libertà di parola e di associazione. b) Materiale. Essere in grado di avere proprietà (sia di terra sia di beni mobili), non solamente in senso formale, ma in termini di possibilità concrete; avere diritti di proprietà su base paritaria rispetto agli altri; avere il diritto di cercare lavoro su base paritaria rispetto agli altri; essere garantiti da perquisizioni e confische ingiustificate.

**■ GUIDA ALLA LETTURA**

- 1) Definisci l'approccio delle capacità, facendo riferimento ai seguenti concetti: dignità umana, capacità umane, vita degna di essere vissuta, soglia minima.
- 2) Che cosa intende Nussbaum per «consenso condiviso»?
- 3) Indica per ognuno dei dieci punti il tipo di capacità in questione e gli ambiti sociali in cui tale capacità si esercita (casa, istituzioni, lavoro, spazi pubblici ecc.).

**■ GUIDA ALLA COMPrensIONE**

- 1) Perché Nussbaum ritiene utile definire in termini di «capacità umane» l'oggetto di tutela degli organismi internazionali, chiamato finora «diritti umani»?
- 2) Perché, a tuo parere, Nussbaum sottolinea l'esigenza di trattare ciascun individuo come un fine in sé?
- 3) Spiega in che senso porre l'accento sullo sviluppo di potenzialità degli individui permette, secondo Nussbaum, di superare l'ostacolo delle differenze culturali e di creare la base di un dialogo.
- 4) Seleziona dalla lista gli elementi che ti sembrano più importanti e prova a immaginare quali difficoltà possa incontrare un progetto umanitario che intenda dare attuazione ad attività di tutela concrete.
- 5) Quale immagine dell'uomo emerge dalla lista di Nussbaum?

**■ OLTRE IL TESTO**

Confronta la visione delle potenzialità di un essere umano, contenuta in questa lista delle capacità fondamentali, con la «Dichiarazione universale dei diritti umani», approvata dall'Assemblea generale dell'ONU nel 1948, valutando gli effetti dell'operazione di Nussbaum. Svolgi, se possibile, una ricerca sui principali campi in cui si è svolta attività di tutela dei diritti umani da parte di organismi e associazioni internazionali, tenendo in particolare considerazione il caso dei bambini e delle donne. Stendi, infine, un breve rapporto con le tue considerazioni.